

# Il gruppo trentino rileva il 39% Dedagroup entra in Istella di Soru per un'Ai nazionale

di ALESSIA CRUCIANI

In un momento in cui la discussione sulla sovranità digitale sembra sempre più teorica che reale, assume un peso concreto l'idea di poter contare su tecnologie italiane capaci di custodire i dati di aziende e pubblica amministrazione.

Non è solo una questione di sicurezza: controllare la filiera dell'intelligenza artificiale significa poter costruire servizi pubblici più semplici e processi aziendali più efficienti, sen-

group nel capitale di Istella, la società fondata da Renato Soru e Domenico Dato specializzata nell'analisi massiva dei dati e nella costruzione di modelli linguistici generativi. Il gruppo trentino ha rilevato il 39% di Istella, con un'opzione per crescere ulteriormente.

L'operazione si colloca nel percorso di Dedagroup di sviluppo di un ecosistema proprietario di soluzioni di Ai, capace di integrare infrastrutture, modelli e applicazioni verticali. Al centro, la competenza della control-



## Strette di mano

A sinistra  
Marco Podini  
ceo di  
Dedagroup.  
a destra Renato  
Soru, fondatore  
di Istella



un'infrastruttura costruita negli anni per raccogliere, indicizzare e analizzare miliardi di pagine web, contenuti social e asset multimediali, con una forte presenza di materiale in lingua italiana. Una base di conoscenza che consente di addestrare LLM multimodali pensati per domini specifici e per i dataset proprietari delle imprese. Un aspetto rilevante anche per grandi player globali che già utilizzano parte dei dataset sviluppati dalla società.

«La valorizzazione dell'eccellenza

affirma Marco Podini, presidente esecutivo e ceo di Dedagroup —. L'ingresso in Istella rappresenta un ulteriore passo verso una risposta europea ai modelli generalisti, basata su dati e competenze costruite nel nostro Paese. Non integriamo semplicemente una tecnologia, ma un motore di conoscenza che, combinato con i nostri verticali, consente di ricavare valore dall'Ai con il massimo controllo e in coerenza con i contesti regolati in cui operano le organizzazioni italiane ed europee». Soru, che

ropa dovesse sviluppare una propria infrastruttura di raccolta della conoscenza e modelli linguistici basati su dati di qualità. Con Istella abbiamo iniziato questo percorso, prima con il motore di ricerca italiano, poi mettendo a disposizione la tecnologia per realtà come Treccani, il Senato, Infocamere e molti altri. L'ingresso di Dedagroup ci permette di reperire le risorse per lo sviluppo di tecnologie allo stato dell'arte e di contribuire alla sovranità tecnologica ed economica del Paese».

Il valore dell'operazione va infatti oltre i confini nazionali. La combinazione tra i dataset proprietari di Istella, la capacità di integrazione applicativa di Dedagroup e la domanda crescente di strumenti conformi ai requisiti europei potrebbe trasformarsi in un tassello della futura Ai continentale, addestrata su dati controllati, trasparente negli algoritmi e integrabile nei sistemi pubblici e privati. Un modello che guarda all'Europa non come semplice mercato fina-